

Animalisti contro scienziati, corteo di protesta in centro

Trecento animalisti schierati in piazza. La Questura non ha autorizzato il percorso fino al "Mario Negri" perchè Silvio Garattini ha ricevuto minacce di morte: lì 800 scienziati hanno partecipato all'incontro "Io sto con la ricerca"



Milano, 30 novembre 2013 - **Trecento animalisti** in corteo per le vie di **Milano**. E un coro che si alza in cielo: **"No alla vivisezione, chiudiamo tutti i lager"**. Un fiume umano capeggiato da diversi striscioni per gli animalisti che hanno sfilato contro la vivisezione per il centro di Milano, **da largo Cairoli** passando per **piazza Scala e piazza San Babila, lungo corso Europa**. Il corteo si è poi fermato in piazza Santo Stefano perchè la Questura non ha autorizzato il percorso fino al **"Mario Negri", dove si è svolto l'incontro 'Io sto con la ricerca'** con circa 800 scienziati, arrivati a portare la loro solidarietà a Silvio **Garattini**, bersaglio di una **"offensiva animalista"**.

Il direttore dell'istituto nei giorni scorsi era stato **oggetto di minacce di morte**. Via mail e sui social network. I mittenti era proprio alcuni animalisti che si sono scagliati contro lo scienziato per la sua posizione sulla sperimentazione sugli animali.

GLI SCIENZIATI - Alla conferenza **"Sto con la Ricerca"** gli scienziati italiani hanno ribadito un concetto: si fermerebbe tutta la medicina, senza la sperimentazione animale. Si fermerebbero gli studi di genetica sull'uomo e la ricerca sui tumori. E' questo il senso delle parole rivolte a politici, amministratori, giornalisti, per rispondere alla manifestazione dell' associazione animalista 'Animal Amnesty' contro la 'vivisezione'.

"Lo stesso termine 'vivisezione' - dice Elisabetta Dejana, ricercatrice Ifom - e' strumentale, perche' **l'uso degli animali in ricerca (costosissimo) e' un'altra cosa**. Inoltre nel 90% dei casi si tratta di topi, non di cani e gatti, peraltro utilizzati secondo regole frutto di una severa normativa europea". "Chi entra da paziente in terapia intensiva deve sapere che **tutto quello a cui viene sottoposto e' stato prima sperimentato su animali**", dice Alberto Mantovani, direttore scientifico dell' Humanitas, che aggiunge: "Non si fa genetica su un uomo se non si e' guidati dalla ricerca preclinica su modelli animali".

Per **Nadia Zaffaroni (Istituto Tumori Milano) e Pier Giuseppe Pelicci (IEO)**, la ricerca sui tumori non potrebbe andare avanti senza xenotrapianti, cioè **innesti di tumori umani nei topi**. Anche il sindaco Giuliano Pisapia ha espresso in un **messaggio la solidarieta' del Comune di Milano**, rappresentato dall'assessore Cristina Tajani; e **Mario Melazzini**, Assessore regionale alla Ricerca, ha parlato anche da **paziente affetto da Sla**, chiedendo "la collaborazione della stampa" per far passare notizie vere.

Silvio Garattini, ha spiegato che la **legge che avrebbe dovuto recepire la direttiva europea 2010, in Parlamento e' stata invece resa molto piu' restrittiva, impedendo gli xenotrapianti e ponendo paletti anche alla didattica**, impedendo a chi non e' medico o veterinario (ad esempio a biologi e farmacisti) di fare sperimentazione animale.

"La legge pero' ha bisogno del regolamento attuativo e in quella sede - promette Emilia De Biasi, Presidente Commissione Sanita' del Senato - anche con l'aiuto della senatrice Cattaneo, faremo il possibile per attutirne gli effetti negativi".

Per il Rettore dell'Universita' di Milano Gianluca Vago (capofila di una petizione con 1100 firme) e Giuseppe Remuzzi (Negri di Bergamo) questa situazione e' anche un po' **colpa degli scienziati**, "che dovrebbero muoversi in maniera piu' compatta e difendersi con energia da queste accuse folli".